

“Se il M5S aiuta Emiliano, basta carbone all’Ilva”

- Il Fatto Quotidiano
- 4 luglio 2020
- Wanda Marra

“Non è il momento di essere retrogradi, ma quello di costruire insieme. È il momento del coraggio di chi si taglia i ponti alle spalle”. Francesco Boccia, ministro degli Affari regionali, dopo l’esperienza dell’emergenza Covid ha un obiettivo politico primario: continuare a lavorare affinché l’alleanza tra Pd e M5S diventi sempre più stabile e non di “circostanza”.

Ministro, Conte ha fatto un appello per le alleanze PD-M5S alle Regionali.

Noi del Pd lo abbiamo molto apprezzato. E io continuo a portare avanti l’idea di un’alleanza tra due forze politiche che hanno alcune radici simili, come la sensibilità ambientale, il solidarismo, l’attenzione per il rafforzamento di alcuni diritti, come la tutela e la difesa della sanità territoriale pubblica e della scuola pubblica.

Ma l’alleanza decolla fino a un certo punto. E in nessuna Regione Pd e M5S allo stato sono alleati. Che propone?

Dobbiamo trovare le ragioni di un’alleanza di prospettiva. Noi siamo l’alternativa alla destra pseudo-nazionalista e sovranista. Altrimenti, tutto finirà con la fine della legislatura. Oggi serve coraggio. A M5S e agli altri partiti di maggioranza dico: se lasciate solo il Pd alle Regionali vince la destra, ma non si può chiedere al Pd di fare tutto da solo. Di più: se i gruppi territoriali locali insistono nella scelta di andare divisi, gli elettori inevitabilmente sceglieranno tra i due candidati favorevoli e si polarizzerà il voto. E quelli sono ovunque quello del centrodestra e quello del Pd.

È uscito un sondaggio della Ghisleri che vedrebbe centrosinistra e M5S uniti ottenere una vittoria schiacciante. Sia Renzi sia alcuni dei suoi colleghi di partito stanno lavorando per convincerlo al ritiro. Che ne pensa?

Emiliano è stato uno dei protagonisti assoluti della rivoluzione civica di una delle Regioni che vanno meglio in Italia, che crescono di più. Una rivoluzione iniziata con Vendola e con una classe dirigente che è giudicabile ogni giorno. Tutti sanno cos’era la Puglia 15 anni fa e cos’è oggi. Nessuno ha il diritto di dare diktat a Michele, dopo i risultati ottenuti. E poi ha vinto le primarie.

Ma i 5S non ci stanno.

A loro dico: “Venite e diteci come possiamo migliorare insieme la sanità e l’agricoltura. E come possiamo andare avanti verso una transizione energetica, decarbonizzando l’ilva e l’industria rendendo lo sviluppo sempre sostenibile e tecnologicamente avanzato”.

Molti nel Pd parlano di questo come del governo dei rinvii. Su molti dossier pesano le differenze tra voi e M5S.

Mi pare ingiusto. Non ci dimentichiamo che veniamo da 3 mesi e mezzo in cui abbiamo dovuto prendere un numero impressionante di decisioni per mettere in sicurezza salute e vita degli italiani. E ora proteggiamo lavoro ed economia. Su Alitalia abbiamo scelto. Su Ilva e Autostrade i ministri sono pronti. E comunque la politica ha bisogno dei suoi tempi.

L’emergenza Covid ha mostrato sia le differenze tra una Regione e un’altra, sia una guerra tra Regioni e governo. Non crede sia il tempo di ripensare l’autonomia?

Il tema non è chi gestisce cosa. Pensa che da Roma si possa gestire meglio un ospedale? Comuni e Regioni sono emanazioni dello Stato. Conta la leale collaborazione come ci ricorda sempre il presidente Mattarella. Quello di cui dovremmo discutere è se alla luce del Covid lo Stato deve

imporre alle Regioni la capillarità nella prevenzione sanitaria pubblica. E poi, bisogna pretendere alcuni livelli essenziali su terapie intensive, scuola, trasporti pubblici locali.

L'emergenza Covid è passata?

I diversi focolai che ci sono stati dimostrano che abbiamo rafforzato la nostra rete territoriale sanitaria.

Ha qualcosa da chiedere a questa maggioranza?

Voglio esortare tutti alla massima responsabilità. Non c'è nessuna alternativa per i democratici a questa maggioranza. E Conte è un valore aggiunto.